

Gli appuntamenti del mese di maggio 2024

MAGGIO 2024

Maria e lo Spirito Santo

- 01 Mercoledì. **26° Anniversario dell' apertura della parrocchia al culto.** Inizio del mese di maggio
Preghiera del Rosario in cappella alle ore 17.30 Preghiera del rosario nelle famiglie
- 08 Mercoledì. Ore 12.00: **Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.**
La Madonna di Fatima viene esposta in chiesa. **Processione dell'incenso alle Torri ore 17:00**
Evangelizzazione in viale Carlo Miranda ore 19
- 09 Giovedì. **Processione dell'incenso al viale Merola ore 17:00**
- 10 Venerdì. **Inizio della novena di Pentecoste .**
Dopo la S. Messa esibizione di ballo e sagra della pizza
- 11 Sabato. **Primi vespri dell'Ascensione,** al termine della messa delle 18.30 saranno distribuiti **i petali di rose rosse**
21° Anniversario dell'incoronazione della Madonna
Rito dell'Incoronazione della Madonna ore 18.30
S. Messa animata dai **Cenacoli Mariani** con la partecipazione degli infermi
- 12 Domenica. **Solennità dell'Ascensione:** avvisare i fedeli di lavarsi la faccia con l'acqua coi petali di rosa da prepararsi la sera prima
Consacrazione a Maria delle famiglie
Dopo la S. Messa delle ore 10,30 la statua della Madonna di Fatima viene portata in processione per il nostro quartiere. **Veglia Mariana alle ore 20 e Buona notte a Maria**
- 13 Lunedì. **Solennità della Madonna di Fatima. Consacrazione delle famiglie a Maria**
Terminata la Messa delle 18.30 la statua della Madonna di Fatima ritorna nella sua cappella
Inizio della settimana dei cresimandi ore 20
- 18 Sabato. **Ritiro dei bambini la 1° comunione**
Vigilia di Pentecoste ore 18:30 con la partecipazione dei Cresimandi con le loro famiglie e padrini e tutti i giovani già cresimati negli anni passati.
- 19 Domenica. **Solennità di Pentecoste.** Celebrazione del **sacramento della confermazione ore 18.30**
- 20 Lunedì. **Festa di Maria Madre della Chiesa**
- 22 Mercoledì. **S. Rita da Cascia. Benedizione delle rose.**
- 25 Sabato. **Ritiro dei bambini che faranno la 1° comunione**
- 26 Domenica. **Solennità della SS. Trinità**
Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30
- 30 Giovedì. **Novena ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria**
- 31 Venerdì. **Conclusione del Mese di Maggio.** **Convocazione dei Cenacoli Mariani**
Al termine della S. Messa delle ore 18.30 saranno estratti i nomi delle famiglie che riceveranno in dono la statuette della Vergine



Strada Facendo



Anno 26 numero 5 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/05/2024

www.santipietroepaolo.net

Maggio: tempo di evangelizzazione

Anche quest'anno, nei mesi di maggio e giugno, la nostra comunità uscirà in missione tra i quartieri della nostra parrocchia. Ogni anno è una nuova sfida, ogni anno, con rinnovato entusiasmo e con tanta fede, riprendiamo il largo, come ci comanda Gesù, e gettiamo nuovamente le reti dell'evangelizzazione. Lo vogliamo fare anche se viviamo in un tempo e in un contesto di indifferenza. La gente, soprattutto dal Covid in poi, sembra ancora più indifferente alla vita di fede. È cresciuto notevolmente l'individualismo, motivato anche da un tempo abbastanza lungo, durante il quale siamo stati costretti per il Covid, ad una vita spirituale "rinchiusa" tra le mura di casa. Eppure il mondo ha tanta sete di vita spirituale. C'è bisogno di raccogliere la sfida della "nuova evangelizzazione" e affrontare le nostre paure e angosce. Partiremo come sempre dal 29 aprile con la festa di Santa Caterina da Siena Patrona d'Italia. Il 29 aprile del 1998 ci venivano consegnate finalmente le chiavi della chiesa. Il 1 maggio dello stesso anno la chiesa fu aperta al culto. Abbiamo iniziato nel segno della Vergine Maria, nell'anno dedicato allo Spirito Santo, in preparazione al grande giubileo del 2000.

Ora la Chiesa si sta preparando ad un nuovo anno giubilare. Il prossimo anno, 2025, sarà l'anno giubilare. La nostra chiesa è stata scelta tra le otto chiese della Diocesi di Napoli, come chiesa giubilare. Per tale motivo ci sentiamo ancora più responsabilizzati a portare il fuoco del vangelo soprattutto alla nostra gente. Gesù dice di essere venuto a portare il fuoco sulla terra, e non vede l'ora che questo fuoco divampi. Il Papa ha voluto che il Giubileo del 2025 venisse preparato e preceduto da un "Anno dedicato alla Preghiera". È quanto ci stiamo impegnando a fare in questo tempo. Noi approfittiamo di questi due mesi, maggio e giugno, che sono mesi di grazia, per uscire in missione tra la nostra gente, anche per preparare il popolo di Dio alla festa del Giubileo. Questa missione è stata

preparata con la visita alle famiglie in occasione delle benedizioni di Pasqua. Ora continuerà con l'animazione spirituale nei quartieri con la preghiera del rosario nei condomini e nelle case attraverso l'opera dei Cenacoli Mariani, per poi essere completata dall'evangelizzazione con la preghiera carismatica per le zone della parrocchia. Questo tempo di evangelizzazione chiama tutti quanti noi alla partecipazione e alla testimonianza. Soprattutto noi che viviamo alla periferia della periferia di Ponticelli. Abbiamo bisogno di tanta fiducia/fede nell'opera di Dio che ci accompagna. Il nostro territorio, come tutti ben sapete, è un arcipelago di realtà molto chiuse tra di loro. Costruire ponti di dialogo ed abbattere muri di diffidenza è proprio dell'opera della parrocchia che è chiamata ad essere la casa di tutti. Nonostante le nostre miserie e i nostri limiti dobbiamo "uscire" dalle nostre paure per affrontare il mondo. Tra gli altri limiti della nostra parrocchia, ci sono quelli segnati dai tempi di transizione come quelli che stiamo attraversando adesso, specialmente per il settore giovani. Per anni abbiamo avuto la collaborazione e la presenza di un bel gruppo di giovani. Ma ora per questi giovani è giunto

il tempo di prendere il largo. Il lavoro, la costruzione del loro avvenire, li portano lontano. Se da una parte siamo contenti per quello che in questi anni ci hanno donato, dall'altra sentiamo il vuoto che ora si viene a creare. C'è anche da dire che il nostro quartiere, con la parrocchia posta in posizione così decentralizzata, i giovani non sono aiutati ad aggregarsi naturalmente in parrocchia. Pertanto riusciamo ad attrarli solamente se abbiamo degli incontri mirati ed organizzati, altrimenti i giovani non sono presenti. Ma abbiamo fiducia nel Signore. Infine, gli incontri sinodali di questi tempi ci stanno aiutando attraverso il confronto con le altre parrocchie a prendere coraggio e spunti per fare bene e meglio la missione di evangelizzazione a cui siamo chiamati.



I Giovani raccontano la loro esperienza di fede

In questo tempo in cui i giovani sembrano assorbiti dal veloce progresso tecnologico, imprigionati dall'uso ossessivo dei telefonini e da un mondo virtuale che sembra che li abbia distaccati da quello reale, il corso di Cresima come un raggio di luce entra nel loro cuore e fa emergere la parte migliore di ognuno di essi. Scoprire e scavare nel proprio mondo interiore, apre i loro occhi verso una fede rinnovata e la gioia di vivere un'esperienza spirituale fatta di testimonianze, tanta pazienza e soprattutto un mare di amore verso il Signore.

SALVATORE E LINA

È stato molto bello ed emozionante salire sull'altare con tutti i miei compagni di corso, durante la celebrazione della S. Messa. Mi sono molto emozionata quando ho ricevuto la Comunione sull'altare, ho visto Gesù più vicino a me. Io sono la più piccola del gruppo, ma questo percorso mi ha fatto sentire un po' più grande. Sento di essere più forte, sia sul piano spirituale che su quello personale e questa esperienza di vita la porterò sempre nel mio cuore.

MARIA B.

Con l'autorizzazione del Parroco e con l'aiuto dei nostri catechisti, si è realizzato un sogno chiuso nei miei cassetti. Ci siamo uniti ai ministranti ed in processione siamo saliti sull'altare per la S. Messa. È inutile nascondere l'emozione che ho provato. In particolare, nel momento del segno della pace, quando il Parroco si è avvicinato a tutti noi e ci ha stretti in un abbraccio che ho sentito come senso di pace e tranquillità. Questo per me vale più di tante parole. Altro momento che mi ha coinvolta è stato a fine celebrazione, quando io e mia sorella abbiamo portato l'incenso alla Madonna. Ogni domenica l'ho visto fare ai bambini e desideravo tanto fare anch'io questo segno.

MARIA C.

Salire sull'altare durante la S. Messa mi ha particolarmente emozionata ed ho vissuto la celebrazione più intensamente. Per me l'altare rappresenta il cuore dove ogni fedele si rivolge a Gesù. Sono tornata un po' indietro con il tempo, quando ho ricevuto la Prima Comunione e da piccola sono salita sull'altare. Inoltre, è stato bello rivivere il momento dell'incenso alla Madonna con mia sorella, dove ho provato un'emozione indescrivibile.

IMMA

Non facendo parte al Corso di Cresima, essendo solo una semplice accompagnatrice del mio fidanzato, mi ha fatto molto piacere che i catechisti Salvatore e Lina, mi abbiano accolta e reso partecipe a questo bellissimo gruppo e di avermi permesso di condividere delle belle esperienze con i ragazzi. Questo ha fatto sì che dopo tanti anni di assenza, mi riavvicinassi alla Parrocchia. Anche se queste varie esperienze le ho già vissute quando frequentavo i gruppi parrocchiali, ogni volta mi trasmettono emozioni nuove. In particolare, c'è un momento che mi ha colpita ed emozionata, quando siamo entrati in Cappella dell'adorazione Eucaristica, perché ho rivissuto e percepito quella piacevole sensazione di pace e serenità. Sicuramente queste belle esperienze ricche di emozioni rimarranno indelebili nella nostra mente e ci saranno di aiuto nei momenti di sconforto che avremo nel percorso della nostra vita.

MARIANNA

Ho iniziato questo corso che mi ha molto sorpreso ed incuriosito. La cosa più bella è che la mia ragazza, che ha già fatto la cresima, mi sta accompagnando e sta vivendo le mie stesse emozioni. Insieme possiamo dire che tutto quello che stiamo vivendo è così profondo e vero. Non possiamo spiegare a parole l'emozione vissuta in prima persona nelle varie tappe del cammino, ma tutte insieme resteranno segni impressi nei nostri cuori.

CARLO E ILARIA

In breve dalla parrocchia

La testimonianza di Vincenzo

Prima di iniziare il corso di Cresima ero molto distante dalla Chiesa, poi facendo esperienza di fede, con le varie tappe che ho vissuto, ho cominciato a sentire un cambiamento interiore. Il mio essere legato al materialismo è cominciato a sciogliersi poco a poco. Per la prima volta ho vissuto le feste del Natale e della Pasqua in modo diverso, cogliendo il vero e profondo significato spirituale. In particolare, sono rimasto molto colpito dalle celebrazioni vissute nel tempo della Quaresima. Il triduo pasquale è stato ricco di significati, dal Giovedì Santo con la Lavanda dei piedi, il Venerdì Santo vissuto con la Passione di Cristo, entrando pienamente nella morte di Cristo. La veglia di Pasqua è stato un evento folgorante per me, il buio della chiesa, le letture bibliche, la luce improvvisa, il Battesimo dei catecumeni. Insomma, un viaggio fantastico che ancora non è finito e spero che non finisca qui...

Belle giornate ... messa addio ...

Con l'inizio delle belle giornate, soprattutto delle domeniche, subito si registra il calo alle messe domenicali. Come si ha l'opportunità di evadere, la prima cosa che si toglie di mezzo è il Signore. Se la domenica nasce per essere il giorno sacro per noi cristiani, l'attrazione per l'uscita e la gita fuori porta, diventano più importanti. Un tempo dicevano i nostri vecchi: "Si pensa solo al godimento". Poveri noi, cosa ne sarà di una Chiesa che non celebra più la domenica? Se i cristiani della prima ora dichiaravano con coraggio, a rischio della propria vita: "Senza la domenica non possiamo esistere", oggi, con tanta superficialità citiamo quella frase senza alcun senso: "Sono cristiano ma non praticante"! E siamo pure convinti che funziona così. Che naufragio...

Inciviltà e dintorni

Vi sarà certamente capitato di passare davanti ai cassonetti per gli indumenti usati. Un servizio che offriamo alla comunità per riciclare e riutilizzare quanto è ancora riutilizzabile. Ma questo servizio sta diventando un incubo a causa dell'inciviltà di poche e maleducate persone che invece di riporre all'interno del cassonetto, lasciano gli indumenti fuori, per terra. Creando cumuli dove poi altri incivili ne approfittano per gettare la spazzatura. Non vogliamo proprio lottare per il recupero sociale ed ambientale del nostro territorio. Prima accusavamo gli zingari, perché ci faceva comodo, ma siamo proprio noi gli incivili che non vogliono migliorarci.

Il mercato e gli spazi abbandonati

Il lunedì e il giovedì via Maria Malibran è intasata di traffico. Sono i giorni di mercato. Viale Califano ospita i venditori ambulanti e vengono in questi due giorni di mercato una valanga di gente dai nostri quartieri dove non ci sono negozi. È una cosa bella vedere tanta gente in un quartiere come il nostro dove altrimenti ci sarebbe solamente desolazione. Eppure mi chiedo: visto che abbiamo tanti terreni abbandonati e degradati tutto intorno alla chiesa, perché non si investe su quelli per realizzare una struttura mercatale, con spazi coperti, per permettere alla gente di fare comodamente la spesa anche quando piove? Di fronte alla chiesa c'è un enorme spazio che confina col Parco della Polizia. Di mezzo al degrado di questo spazio emerge, come un fungo, la stazione della vesuviana di Villa Visconti. Un tempo, mi dicevano i politici di turno, che quello spazio era destinato a diventare il parcheggio di tutti i pullman di linea che stazionano a piazza Garibaldi e che vanno in tutt'Italia. Sono passati trent'anni e non si vede altro che degrado. E allora mi chiedo, visto che su quell'area non si può costruire a causa del tunnel della Vesuviana, perché non impiegare quell'enorme spazio per farne un mercato con relativo spazio per il parcheggio delle auto? Si qualificherebbe un'area abbandonata restituendola al territorio con un servizio ottimo. Ma per il momento non se ne parla. Si attende solamente la prossima estate nella speranza che non ci siano incendi delle sterpaglie che mettono in serio pericolo il vicinato. La politica che fa? Guarda altrove, al centro storico con tutti i suoi turisti e i mega affari che questi stanno facendo fare alla città, e noi qui dimenticati ... ma mica facciamo parte della città? Siamo Ponticelli. La solita storia.

Dietro lo striscione si nasconde il biscione

Mi è capitato di passare per via Agostino Nifo a causa di una deviazione per lavori all'imbocco dell'autostrada. Ebbene sono passato accanto a quel rudere di palazzina che anni fa venne fatta sgomberare in fretta e furia perché, così dicevano, dovevano costruire in quell'area. Poi solo degrado e abbandono. Passando ho notato uno striscione che recita più o meno così: "Incivili, non gettate qui l'immondizia". Giusto dietro lo striscione, come a nascondere, c'era tanta immondizia che, passando in altri giorni aumentava. Mi è sembrato subito il solito specchietto per le allodole. Ma non sarà forse proprio l'autore di quello striscione che per coprire il cumulo, e per crearsi un alibi, va a sversare notte tempo in quel posto? Già in passato in quel luogo c'è stato un incendio di sostanze tossiche. Le autorità provvedano.